

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 121

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Monaco
(5-9 luglio 2012)

Risoluzione sulla lotta contro l'estremismo violento
e la radicalizzazione che portano al terrorismo

Trasmessa il 16 luglio 2012

RISOLUZIONE SULLA LOTTA ALL'ESTREMISMO VIOLENTO E ALLA RADICALIZZAZIONE CHE PORTANO AL TERRORISMO

1. *Ricordando* la Dichiarazione di Berlino del 2002 sulla lotta al terrorismo come sfida globale del XXI secolo, il Capitolo I della Dichiarazione di Edimburgo del 2004 e il Capitolo III della Dichiarazione di Washington del 2005 e le relative risoluzioni sul terrorismo degli attentatori suicidi e sul terrorismo e i diritti umani,

2. *Ricordando* la propria Risoluzione del 2011 sulla Lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,

3. *Prendendo atto* della Dichiarazione adottata dal Consiglio dei ministri nel 2007 sul sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, della Decisione N. 10/08 del Consiglio dei ministri intitolata « Promuovere ulteriormente l'azione dell'OSCE nella lotta al terrorismo », e la Decisione N. 2/09 del Consiglio dei ministri sulle « Ulteriori iniziative dell'OSCE per affrontare le minacce transnazionali e le sfide alla sicurezza e alla stabilità », in particolare il passo in cui encomia il contributo dell'OSCE alla lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,

4. *Prendendo atto altresì* del Primo rapporto stilato nel 2008 dal gruppo di lavoro sulla radicalizzazione e l'estremismo che portano al terrorismo della *Task Force* sull'attuazione della lotta al terrorismo delle Nazioni Unite,

5. *Accogliendo favorevolmente* le priorità della Presidenza dell'OSCE per il 2012, che sottolineano la necessità di una ulteriore messa a punto del ruolo dell'OSCE nel campo della lotta all'estremi-

simo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo,

6. *Encomiando* il prezioso lavoro svolto in questo campo dalle strutture esecutive dell'OSCE, in particolare dal Dipartimento per le minacce transnazionali/Unità d'Azione contro il terrorismo e dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR),

7. *Sottolineando* che il terrorismo non può e non dovrebbe essere associato a fattori quali religione, nazionalità, razza, civiltà o gruppo etnico,

8. *Sottolineando* che l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo sono causa di grave preoccupazione per gli Stati partecipanti dell'OSCE e che un primo passo necessario di ogni strategia efficace e globale di contrasto al terrorismo consiste nel prevenire e contrastare i processi di radicalizzazione che inducono le persone e i gruppi a sostenere la violenza terrorista e a ricorrervi per perseguire i loro obiettivi, quali che siano,

9. *Convinta* che una conoscenza multidimensionale delle dinamiche che sono alla base dell'estremismo violento e della radicalizzazione che portano al terrorismo è essenziale per concepire e attuare strategie efficaci di lotta al terrorismo,

10. *Riaffermando* l'approccio globale della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo affrontando non solo le sue manifestazioni, ma anche le condizioni che ne favoriscono la diffusione, quali — tra l'altro — i conflitti irrisolti che si protraggono nel tempo, la disumanizzazione delle vittime del terrorismo in

tutte le sue forme e manifestazioni, l'assenza di stato di diritto e le violazioni dei diritti umani, la discriminazione su base etnica, nazionale o religiosa, l'esclusione politica, l'emarginazione socio-economica e l'assenza di buon governo, pur riconoscendo che nessuna di queste condizioni può legittimare o giustificare atti terroristici,

11. *Sottolineando* che ciò comporta, tra l'altro, il rafforzamento della capacità di recupero delle persone, delle comunità e delle società al fine di impedire solidarietà e sostegno a favore di coloro che istigano o ricorrono alla violenza terrorista,

12. *Sottolineando* l'importante ruolo svolto dai parlamenti nazionali, tra l'altro, anche nell'affrontare i fattori che sono causa di terrorismo e nell'esercitare il controllo democratico sul settore della sicurezza, nonché adottando le opportune leggi nazionali per prevenire e combattere il terrorismo, in linea con gli obblighi internazionali in materia, ivi incluso il diritto internazionale sui diritti umani, sui rifugiati e il diritto umanitario internazionale,

13. *Sottolineando inoltre* che comprendere e affrontare efficacemente i fattori che sono causa di terrorismo richiede un approccio multidimensionale e che coinvolga una pluralità di portatori di interessi, che difenda i diritti umani e lo stato di diritto, che si basi sulla collaborazione interistituzionale e sui partenariati pubblico-privato, e abbinati gli interventi sia a livello nazionale che locale,

14. *Accogliendo favorevolmente* l'organizzazione, quale iniziativa sperimentale congiunta del Segretariato dell'OSCE e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE, delle due tavole rotonde di esperti regionali incentrate rispettivamente sulla prevenzione della radicalizzazione delle terroriste e sul ruolo e l'emancipazione delle donne nel contrastare l'estremismo violento e la

radicalizzazione che portano al terrorismo,

15. *Prendendo atto* del progetto congiunto del Dipartimento per le minacce transnazionali del Segretariato dell'OSCE e dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani dell'OSCE di redigere un manuale sulla polizia di prossimità e sulla prevenzione del terrorismo, che intende dare indicazioni sulle modalità di utilizzazione delle partnership pubblico-privato nell'ambito di un approccio multidisciplinare, attento alla differenza di genere e conforme ai diritti umani, alla prevenzione del terrorismo e all'azione di contrasto finalizzata a prevenire il terrorismo e a combattere l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo,

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE:

16. *Invita* i parlamenti nazionali degli Stati partecipanti dell'OSCE a sostenere i valori democratici e dei diritti umani e a promuovere il dibattito pluralista, nonché gli interventi concreti per combattere i fattori che sono causa di terrorismo;

17. *Incoraggia vivamente* i membri dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE a scambiare idee ad attuare azioni comuni tra per quanto riguarda la lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo;

18. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE e i Partner per la cooperazione a condividere attivamente le buone prassi e gli insegnamenti tratti dalla lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo, ivi inclusi la conoscenza e l'analisi dei fattori che sono causa di terrorismo, la definizione e l'attuazione di politiche e misure a livello locale e nazionale, e lo sviluppo di iniziative di partenariato pubblico-privato;

19. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE ad attivarsi con le strutture esecutive competenti dell'OSCE e a mettere a

disposizione i finanziamenti per l'organizzazione di tavole rotonde e corsi di formazione sugli approcci a livello regionale, subregionale e nazionale per la lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento che portano al terrorismo, destinati agli operatori dell'antiterrorismo e agli altri

funzionari di governo, nonché agli altri soggetti interessati della società civile;

20. *Approva* l'iniziativa volta a definire un contesto consolidato per le attività antiterrorismo dell'OSCE da far approvare agli Stati partecipanti dell'OSCE.